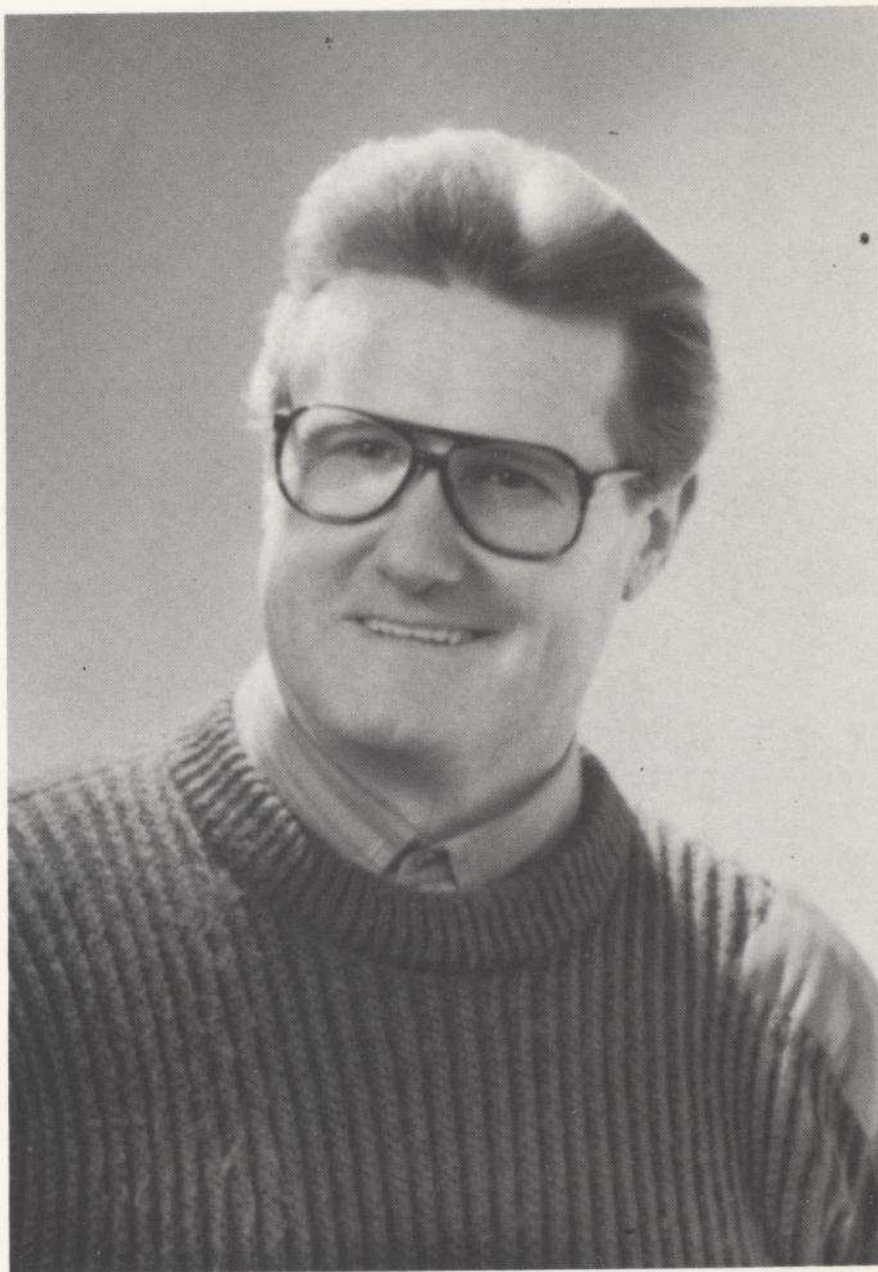


Il Gruppo Giovani Povegliano rende omaggio al
sommo poeta e scrittore Sergio De Guidi.



Nato a Povegliano Veronese il 20 febbraio 1930, Sergio fin da giovane è stato ispirato alla scrittura.

Sergio De Guidi, l'esimio Poeta veronese anima definirlo l'illustre docente Leo Magnino fondatore de "La Cultura nel Mondo", pubblica poesia lirica dal 1969

Nell'anno 1969, ha pubblicato raccolte di poesie:

ecco le sue opere:

- Battito d'ali con tre poemetti
- Luce di Grazia, Rebellato Editore, Cittadella di Padova, 1969
- Là sopra i tetti, Stimmgraf Verona, 1972
- Petali rossi, Tassoni Editore, Lonigo Vicenza, 1974
- E oltre quel ponte, Editrice Aurora, Verona, 1983
- Terre e mari, Edizioni Scaligere, Verona, 1987
- Piccola grande terra – infinitesimale all'infinito, Cierre Grafica, Verona, 2007

Come scrittore ha prodotto:

- "*Blue Jeans e maglione*", Edizione Rebellato, Lonigo, 1976 (un capolavoro d'immediatezza, essenzialità, introspezione e liricità); il Presidente Jimmy Carter dalla Casa Bianca esprime all'Autore il desiderio di poterla leggere in lingua italiana, 1977.
- "*Prose dall'estero*", apparse su riviste nazionali.
- "*Come nasce un poeta*", Grafiche Piave, 1990, (Opera nuova ambientata nel suo paese di Povegliano Veronese microcosmo e aperta al microcosmo. E' di profonda spiritualità, di profonda umiltà, e di alto valore educativo: le vicissitudini della vita fanno riflettere il lettore, trasparendo sempre la "vis poetica dell'Autore": Leo Magnino dell'Università di Coimbra).
- "*Reportages dall'Europa*", Edizione del Leone, 1993, (Opera che rinnova la Letteratura italiana dei viaggi: Barbieri Squarotti).

L'ultima appena edita:

- "*Piccola grande terra infinitesimale all'infinito*".

Premi:

- 1° Premio "Grifo d'oro del Comune di Forgiano all'opera in dattiloscritto "Terre e mari".
- Presidenza italiana alla comunità europea.
- Medaglia d'oro della Città di Venezia.
- Stella d'oro del Duomo di Milano
- A Villa Da Persico sui colli del Garda nel 1978 Solange de Bressieux presenta il Poeta e scrittore Sergio De Guidi, onorandolo quale talento della poesia e della letteratura italiana.
- Nel 1984 egli tiene un recital di sue liriche al paese natale di Povegliano Veronese nella piazza gremita di spettatori.
- Il negozio di Rigetti, nel 1986, dedica una vetrina jeans alle sue opere di prosa e di poesia, ai reportager dall'estero, alla scultura che riproduce la sua effigie opera di Gillo Moroder dell'Accademia di Stato di Vienna e fusa da Fausto Binvicini.
- All'estero nel 1979 Sergio De Guidi partecipa al convegno internazionale dell'Accadémie des Marches a Villeneuve sur Lot in Francia con il discorso "La poesia et la vie courante".
- L'Accademia del Mediterraneo lo invita a Malta nel 1980 dove legge alla Tavola rotonda indetta dell'illustre principe Giovanni Alliata di Motereale la sua prosa "Grecia Grecia Grecia!".
- Nel 1984 è ad Atene con "Prospettive della società democratica non totalitaria" per il Congresso internazionale promosso dalla fondazione di studi bizantini in collaborazione con la Repubblica Ellenica.

Una nuova opera di Sergio De Guidi, palpitante di fresca e vera poesia, come se alitasse tra i versi il profumo della brezza marina, come se l'acre odore di terra bagnata conferisse al canto lievità

e stupore per rendere più vive le immagini che corrono, seguendo l'impulso del suo cuore, incontro all'orizzonte.

Per chi conosce il poeta ed è abituato al ritmo delle sue armonie, per chi lo ha seguito nei suoi frequenti vagabondaggi in terra straniera a scavare tra i templi dell'Ellade per arricchire e completare il suo amore della romanità ed il suo gusto del passato per una visione dell'oggi che va alle origini, trova in "Terra e mari" più che una

conferma, un'interiorità che si pronunzia a nuovo, una spiritualità che si accende di bagliori.

Ma un segno del suo abbraccio cosmico, di questa sua apertura da all'universalità dell'idea, è presente più che mai in questa raccolta per aver voluto intrecciare nel suo tessuto poetico, e con rara efficacia, il richiamo della terra con quello del mare. Ma non soltanto perché il De Guidi di "Terre e mari" abbraccia in questa sua nuova fatica spazi e tempi, il passato lontanissimo, che fu già materia di canto per l'immortale Omero, e il tempo presente che egli vive in tutta la sua drammaticità e in tutta la sua essenza, perché partecipe delle ansie e dei travagli del mondo moderno.

A cogliere bene il senso della sua poetica, si tratta di un tuffo nella civiltà, di una navigazione tra i mari del reale e dell'irreale, del possibile e dell'impossibile, con lo scopo dell'acquisizione che è alla base di ogni indagine - scoperta, ma anche un disegno di rivalutazione, che è molto pronunciato nella sua sensibilità moderna, che è quella di un poeta e di un uomo del ventesimo secolo.

A volerlo, si potrebbe operare una classificazione in questa raccolta, tra poesie che esaltano eventi e personaggi storici: *Soldati a Povegliano...* "Profumavano tigli al mio paese - e soldati partivano in silenzio"; *Isbuschenskij*: "...galoppo e ventre a terra, fuoco e acciaio e lacerante il grido di Savaja - frenetici alle spalle i parabellum"; *Garibaldi*... "Giovane biondo e fiero come il vento cavalcava la terra degli oppressi"; e poesie che scavano negli affetti familiari con *Stefania* dolce sorella della sua infanzia, *Nicola*, il nipotino dalle labbra di rosa - speranza nuova del domani; tra poesie agresti che hanno tutto come in *Novacella* "Cade pioggia d'autunno sulle vigne tenerezza di sole sulle foglie", e i versi forti dettati dall'amore in *Italia dal mare...* "una grazia di vita e giovinezza - Italia laboriosa, umana e forte - nel tempo nuovo della fratellanza"; e poesie marine di fascino e di bellezze come *Gzira* dove scorgi "nelle baie cespugli di corallo - ed abbandono di pensieri all'onda".

E liriche, altre liriche, che investono il paesaggio, che si fermano a considerare l'infinito del cielo, oltre che del mare e della terra, che sono interrogativi forse rivolti all'uomo moderno perché non turbi con la sua opera demolitrice l'armonia dell'universo.

Il suo amore per la Grecia ed il suo amore per Roma non potevano meglio e più compiutamente intrecciarsi che nel grido di esaltazione per il Mediterraneo culla della civiltà e culla dell'amore.

Carmine Manzi 1978

La poesie di Sergio De Guidi è una policromia di intense sensazioni, di possenti e dolci sentimenti, di forte e gentile sentire.

Aprire un suo libro è come aprire uno scrigno di gioielli: perle purissime, brillanti di mille riflessi, smeraldi più verdi del mare.

Tutti si accorgono che sono gioie; ma per riconoscere le varie sfaccettature e le iridescenze dei diamanti e il riverbero dello smeraldo puro, bisogna essere fini intenditori.

Gabriella Calori 1978

Telegramma dal Quirinale al poeta scrittore Sergio De Guidi

Povegliano Veronese:

"Il Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi, in occasione della cerimonia di presentazione della sua opera di poemi lirici "Piccola Grande Terra", esprime apprezzamento per il valore culturale dell'evento.

A Lei, Egregio Dottor De Guidi e a tutti i presenti, il Capo dello Stato invia un augurio e un saluto cordiale, a cui unisco il mio personale.

Gaetano Gifuni

Segretario Generale e della Presidenza della Repubblica

Palazzo del Quirinale – 00187 ROMA

Sulla facciata dell'Hotel Tenz di Montagna, provincia di Bolzano, nel 1988, l'antica Famiglia Match dell'antico e modernissimo Tenz, che sorge sulla grande vallata dell'Adige e di fronte al Castello Enn, fa scolpire su una tavola di marmo, e murare, il suo poema "*Le tue rose d'acqua*".

Nel centro storico di Povegliano Veronese, paese natio del Poeta, sulle pareti esterne del tempietto storico della Vergine del Rosario di Pompei, nel 1997 la Soprintendenza, la Curia, il Comune poveglianese, autorizzano la collocazione di tre suoi poemi anch'essi scolpiti nel marmo: "*Lunghi Voli*" - "*Padre Pio da Pietrelcina*", - "*l'Assunta*".

Le riprese di "Tele Arena" di Verona, con la recita dei primi quattro versi di "*Lunghi Voli*" eseguita dallo stesso poeta, anticipano e diffondono il celebrato atto istituzionale pubblico di poesia alla presenza delle Autorità testimoniando il prezioso monumento degno di entrare, arricchito di poemi e di marmi, nel nuovo Millennio. È dono del Poeta concittadino alla secolare e viva tradizione popolare religiosa dei Poveglianesi.

L'anno successivo, 1998, ben 700 capitelli pubblici, donati da Papa Giovanni Paolo II, nel 1984, allo Stato Italiano, sono stati salvati dal degrado in tutto il Veronese ad opera di privati sull'esempio del Poeta.

Nel 1999 il Tempietto viene dotato, da parte del Poeta, dell'artistico Stemma regale della Madonna in marmo policromo per la sosta dei devoti all'entrata.

Radio Adige di Verona, 1993, a chiusura di un'intervista con il Nostro, afferma che "Sergio De Guidi onora Verona nel mondo".

All'inizio degli anni ottanta, Solange De Bressieux, poetessa francese e critico di poesia, lo aveva presentato "*il Poeta di Verona*" - da lei già stimato poeta illuminato - nella Sala della Letteraria di Verona, rivolta alle Autorità, al Pubblico occupante ogni posto a sedere, e alla Stampa, indicandolo tra i presenti, lui in piedi dietro l'ultima fila, invitando gli astanti cortesemente a girarsi, per l'inattesa dichiarazione fuori programma.

Nel 2004, in Campidoglio, viene insignito della Medaglia Giulio Cesare, nella Sala omonima: la stessa onorificenza ricevuta dai Capi di Stato, per la firma della Costituzione europea, e dai Nobel di tutto il mondo.

Al Presidente Carlo Azeglio Ciampi, al Comune di Roma e al Campidoglio, fa omaggio dei poemi "*L'Italia nella Pace dell'Europa Unita*" e del risorgimentale "*Il Quadrato di Villafranca*" su pergamene dal formato cm 35x70.

Il poema "*Santa Brigida di Svezia, di Roma e d'Europa*", ottiene il titolo di "opera mirifica" > riconoscimento attribuito alla Divina Commedia dal Boccaccio.

La docente Annunziata Ligabò - Picconi, veronese, aveva scritto che le sue "*toccanti liriche, nella contemplazione della Natura, ricordano la perenne freschezza dei Salmi ed hanno il sapore di un inno a Dio...*"

Il Ministero dei Beni e delle Attività culturali del Friuli, a firma del Soprintendente Serena Vitti, ha accolto e dichiarato un Carme "*Povegliano Archeologica*" sulla discesa in Italia dei Longobardi, già in dotazione alla Sala del Cavallo Archeologico di Palazzo Balladoro, sempre su pergamena cm 35x70.

Comune di Povegliano Veronese, ufficio del Sindaco, "*Il Papa venuto da lontano*", 12 ottobre 1978 – 02 aprile 2005, su pergamena, cm. 35x70, del 05,05,2005.

Sede degli Alpini di Povegliano Veronese, "*Soldati a Povegliano* di Sergio De Guidi" su pergamena cm. 35x70.

"Il destino mi ha accompagnato", Giuseppe Piacenza soldato nel 227° Fanteria 1915-18 di Caterina Schivi, Pietro Guadagnini, pag.5, "*Soldati a Povegliano*", poesia di Sergio De Guidi

Villa Balladoro, sala della Biblioteca Arrigo Balladoro, in cornice, "*Povegliano archeologica*".

Sergio De Guidi ha collaborato a Verona Fedele, Fiorisce un Cenacolo, La Cultura nel mondo.

A quest'ultima rivista di alta Cultura erano chiamati i Membri dell'Accademia dei Lincei, gli Ambasciatori, i Consoli.

Ora collabora alle pagine culturali del Corriere di Roma, firmando scritti giudicati un evento culturale.

Povegliano. Scomparso all'età di 77 anni. Addio al poeta e scrittore "Sergio De Guidi"

Talento versatile, ha avuto numerosi riconoscimenti

Ha cantato i grandi temi, e la vita, i luoghi e i personaggi a lui cari del paese natale di un tempo. Sulla presentazione di "*Piccola grande terra*, scriveva: è ispirata ad eventi epocali ed universali del XX° secolo, perché le comunicazioni via internet, in un istante arrivano in ogni angolo del pianeta; grande perché vi risiede l'homo sapiens, razionale e spirituale alle meraviglie dell'universo. Così De Guidi descriveva la propria poetica: "i miei poemi non hanno per oggetto solo nubi oscure che scaricano folgori e seminano rovine e morte. Canto anche gli infinitesimali positivi all'infinito: atomi di amore rimasti puri nel cuore a far sbocciare la vita, atomi di bellezza che si fanno poemi d'amore, atomi di saggezza dell'uomo sapiente perché i granelli di senape diventino alberi giganti". Come narratore era versatile, incline all'introspezione, di mentalità aperta. Nel 2004 ha partecipato alla XXXI Giornata della cultura di Roma con uno scritto, apparso sul Corriere di Roma, su Alcide De Gasperi, con un poema su Santa Brigida di Svezia e con Gesù Storia dell'Europa Unita. Nell'occasione è stato insignito della medaglia Capitolina dal Comune di Roma. E' morto il poeta Sergio De Guidi. Aveva 77 anni I funerali si terranno nella parrocchiale lunedì alle ore 16,30.

Nato a Povegliano Veronese il 20 febbraio 1930, De Guidi ha coltivato fin da giovane la scrittura.

Giorgio Bovo – giornale l'Arena del sabato 18 agosto 07, Provincia 27



Gruppo Giovani Povegliano
vieni a trovarci, ti aspettiamo in...
sito web

<http://www.gruppogiovanipovegliano.net>

e-mail: gruppogiovanipovegliano@gmail.com

Responsabile del sito web: dott. Riccardo Cavallara e Paolo Menegatti del gruppo Gaetano Zanotto